



CIOFS-FP

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale

**XXX SEMINARIO DI FORMAZIONE EUROPEA
Hotel Villa Eur Parco dei Pini
19-21 settembre 2018**

Motivazioni del Seminario

Lauretta Valente
CIOFS-FP

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale
Via di San Saba, 14, 00153 Roma - tel. 0039 065729911 - fax 0645210030
www.ciofsfp.org - e-mail: info@ciofs-fp.org



ISO 9001 0029795
ISO 29990 0029794

Sono sempre utili alcuni riferimenti al lavoro fatto e agli impegni condotti nelle diverse tappe susseguitesesi per la costruzione del sistema della Formazione Professionale e in particolare della filiera leFP nel nostro Paese. Si rendono necessari per mantenere il filo costruttore e agganciarlo, se possibile, alle diverse iniziative e progetti che possiamo promuovere ed anche al nostro seminario. L'obiettivo dei lavori è quello di imprimere una ulteriore spinta verso la costruzione della *Rete* e individuare i gangli del sistema formativo.

È utile il richiamo alla Riforma Costituzionale del 2001, che ha attribuito all'Istruzione e Formazione Professionale (leFP), autonomia e dignità. Conseguentemente, con la legge n. 53 del 28 marzo 2003 (conosciuta come riforma Moratti), la leFP è stata inserita nell'ambito del "*Sistema educativo di Istruzione e Formazione*" all'interno del "*secondo ciclo di Istruzione*" e dunque affiancata al "*sistema dei Licei*". In seguito, anche tenuto conto della ripartizione costituzionale delle competenze connesse alla formazione e al lavoro tra Stato e Regione, il legislatore ha previsto la costituzione di diversi "*sistemi a rete*" in cui la Formazione Professionale è fattore sempre più rilevante (cfr Piattaforma Seminario Europa, 2017).

Le reti elencate dalla normativa *comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro, collegati organicamente alle strategie per la crescita economica, al sistema nazionale di certificazione delle competenze, al repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, alla rete nazionale dei servizi delle politiche del lavoro, al sistema duale, alla rete delle scuole professionali* (cfr. dépliant).

Nella nostra compagine formativa, gli Organismi formativi, gli Enti di Formazione, le Associazioni, di fatto, attraverso gli impegni condotti, hanno dimostrato la capacità di fare *rete* e di farla funzionare. Non ricostruisco le mosse recenti di questo impegno. L'articolo di Paola Vacchina, presidente di FORMA, per la rivista CITTÀ CIOFS-FP, ne traccia in gran parte i passaggi operativi e politici di quest'ultimo periodo.

Possiamo affermare e documentare che gli Organismi della Formazione Professionale nel nostro Paese, dagli anni 2000 ad oggi, a cominciare dalla redazione delle guide alle qualifiche professionali, hanno posto in essere un lavoro sperimentato e sperimentale per dare un assetto scientifico di metodo e di corpo dal punto di vista epistemologico, base per la configurazione della peculiarità didattica, dell'organizzazione dei processi e dei percorsi, della strutturazione delle Unità Di Apprendimento (UDA), della costruzione dei moduli di lavoro. Con il supporto della lettura e dalla analisi del territorio ove ha luogo il servizio, comprensione dall'assetto economico, della situazione sociale, della condizione giovanile e del lavoro, della cultura e delle tradizioni, dei servizi esistenti... per la costruzione di un rapporto interattivo.

In questo caso non possiamo negare che, con tutte le difficoltà, gli individualismi e le rivendicazioni che conosciamo, la *rete* interna alla compagine formativa del nostro Paese, Enti, Organismi e Associazioni, abbia funzionato. Ne testimonia l'organizzazione, l'impegno la verificabilità dei risultati, la capacità di monitoraggio e valutazione previsionale, gli interventi realizzati, lo sguardo al futuro.

La rete c'è e sta imparando a funzionare. Tuttavia siamo arrivati ad un punto di snodo dirimente continuare in questi sforzi di impegno in cui ognuno cerca di fare e di mettere quello che può, oppure tralasciare un progetto di corpo sociale intermedio che possa essere punto formale, riconosciuto, dunque, in un certo senso, anche istituzionale, di dialogo tra la rete, questa rete, ivi comprese le realtà economiche, le imprese, i servizi, le scuole, come elemento necessario, e le Istituzioni emanazione diretta del governo, dello stato.

Questa la tesi del seminario che, in un certo senso, potrebbe a compimento la ricerca di questi ultimi seminari sul tema della *rete*.

È importante capire dove trovare le fonti!

I due articoli di Emmanuele Crispolti (INAPP), e Giulio Salerno (UNIMC), sempre nella rivista citata, tracciano il quadro normativo che sancisce la possibilità e la necessità di operare per la costruzione delle *reti*, corpo sociale o intermedio, che consente di interloquire, in modo legittimo e speriamo anche giusto, con le Istituzioni. Emmanuele e Giulio intervengono per leggerci i riferimenti normativi e avviare un dibattito. Il tabellone di raccolta delle domande o dei quesiti, è disponibile.

La determinazione posta in essere nella realizzazione del progetto VALeFP, occorre rinforzarla e continuare a dare vita e consistenza alla *rete*, renderla ancora più coinvolgente, più organizzata. Questa capacità progettuale non può essere messa da parte poiché ha già dato vita ad una azione, appunto di *rete*, che dovrà trovare il modo di essere continuata ed allargata. L'impegno posto in essere nella progettualità del progetto VALeFP, può dare continuità aggiornata al dialogo già avviato e vita ad una nuova prospettiva progettuale. Così come occorre rafforzare la collaborazione con l'INVALSI per una corretta valutazione e valorizzazione della domanda delle famiglie e dei giovani e alle loro risorse nuove, che afferiscono alla Formazione Professionale. Così come occorre continuare la raccolta dei dati e istituzionalizzare un rapporto annuale sulla Formazione Professionale che dia visibilità nazionale al servizio formativo e di inserimento lavorativo a livello nazionale e regionale espresso da tutte le realtà accreditate.

CONFAP da un punto di vista operativo e FORMA da un campo di osservazione politico, possono avviare interlocuzioni allargate e trovare il modo, assieme alle imprese e ai servizi al lavoro ... di dare vita ad una forma di confronto stabile che possa essere *punto di dialogo riconosciuto e istituzionale*, con le Istituzioni di governo. La rete dal basso, *bottom up*, trova la formula per dialogare con le Istituzioni di governo del Paese, *top down*.

Nella stessa linea si è già mosso il progetto di formazione e monitoraggio VALeFP, un esempio di dialogo poiché ha dato i suoi frutti dal punto di vista di decisioni politiche. Stiamo costruendo un metodo che è di collaborazione fra tutti per sostenere al meglio il ruolo dell'IeFP. E' necessario per dare ricchezza ai poveri che in questo caso sono i giovani di tutte le appartenenze.

Grazie per essere intervenuti a questo seminario e al contributo che vorrete dare.

Buon lavoro